

Spunti di riflessione

Il tema centrale del capitolo è quello dell'autorità, da una parte l'autorità di Gesù e quindi di Dio e dall'altra quella dei Giudei e del mondo.

L'autorità di Dio ci chiede di riconoscere che la vigna è sua ma che è per me, che mi è stata affidata da Dio per farla crescere.

L'autorità di Gesù coesiste con l'autorità umana ma sembra che a Gesù l'autorità umana non interessi molto; l'autorità di Gesù è il fondamento di tutto e di tutti ed è superiore anche alla morte.

Quello che Davide chiama "il Signore" Gesù dice sono io. La questione vera che Gesù pone ai capi dei sacerdoti non è il potere o l'autorità che ti viene dato dalla conoscenza della scrittura ma la fede che ti dà il potere di riconoscere l'autorità di Gesù.

Nella fede si riconosce l'autorità divina.

Interventi liberi e preghiera finale

Prossimo incontro mercoledì 28 febbraio ore 21.00 - Capitolo 21 del Vangelo di Luca



Gruppi di ascolto della Parola di Dio



Quaresima 2018 - 21;28 febbraio e 7;14 marzo ore 21.00

Introduzione in preghiera

O viva fiamma della mia lucerna, o Dio, mia luce!

Illumina, Signore, il mio cammino, sola speranza nella lunga notte

Se l'animo vacilla o s'impaura, rinvigorisci e salva

Illumina, Signore, il mio cammino, sola speranza nella lunga notte

O viva fiamma della mia lucerna, o Dio, mia luce!

Illumina, Signore, il mio cammino, sola speranza nella lunga notte

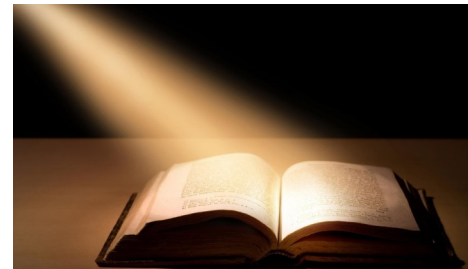


Vieni, o Spirito Santo
e donami un cuore puro,
pronto ad amare Cristo Signore
con la pienezza, la profondità e la gioia
che tu solo sai infondere.

Donami un cuore puro,
come quello di un fanciullo
che non conosce il male
se non per combatterla e fuggirlo.

Vieni, o Spirito Santo
e donami un cuore grande,
aperto alla tua parola ispiratrice
e chiuso ad ogni meschina ambizione.
Donami un cuore grande e forte
capace di amare tutti,
deciso a sostenere per loro
ogni prova, noia e stanchezza,
ogni delusione e offesa.

Donami un cuore grande,
forte e costante fino al sacrificio,
felice solo di palpitar con il cuore di Cristo
e di compiere umilmente, fedelmente
e coraggiosamente la volontà di Dio.
Amen.



CAPITOLO 20 VANGELO SECONDO LUCA

Un giorno, mentre istruiva il popolo nel tempio e annunciava il Vangelo, sopraggiunsero i capi dei sacerdoti e gli scribi con gli anziani ²e si rivolsero a lui dicendo: "Spiegaci con quale autorità fai queste cose o chi è che ti ha dato questa autorità". ³E Gesù rispose loro: "Anch'io vi farò una domanda. Ditemi: ⁴il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini?". ⁵Allora essi ragionavano fra loro dicendo: "Se diciamo: "Dal cielo", risponderà: "Perché non gli avete creduto?". ⁶Se invece diciamo: "Dagli uomini", tutto il popolo ci lapiderà, perché è convinto che Giovanni sia un profeta". ⁷Risposero quindi di non saperlo. ⁸E Gesù disse loro: "Nanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose".

⁹Poi prese a dire al popolo questa parabola: "Un uomo piantò una vigna, la diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano per molto tempo. ¹⁰Al momento opportuno, mandò un servo dai contadini perché gli dessero la sua parte del raccolto della vigna. Ma i contadini lo bastonarono e lo mandarono via a mani vuote. ¹¹Mandò un altro servo, ma essi bastonarono anche questo, lo insultarono e lo mandarono via a mani vuote. ¹²Ne mandò ancora un terzo, ma anche questo lo ferirono e lo cacciarono via. ¹³Disse allora il padrone della vigna: "Che cosa devo fare? Manderò mio figlio, l'amato, forse avranno rispetto per lui!". ¹⁴Ma i contadini, appena lo videro, fecero tra loro questo ragionamento: "Costui è l'erede. Uccidiamolo e così l'eredità sarà nostra!". ¹⁵Lo cacciarono fuori della vigna e lo uccisero. Che cosa farà dunque a costoro il padrone della vigna? ¹⁶Verrà, farà morire quei contadini e darà la vigna ad altri".

Udito questo, dissero: "Non sia mai!". ¹⁷Allora egli fissò lo sguardo su di loro e disse: "Che cosa significa dunque questa parola della Scrittura: *La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo*? ¹⁸Chiunque cadrà su quella pietra si sfracellerà e colui sul quale essa cadrà verrà stritolato".

¹⁹In quel momento gli scribi e i capi dei sacerdoti cercarono di mettergli le mani addosso, ma ebbero paura del popolo. Avevano capito infatti che quella parabola l'aveva detta per loro. ²⁰Si misero a spiarlo e mandarono informatori, che si fingessero persone giuste, per coglierlo in fallo nel parlare e poi consegnarlo all'autorità e al potere del governatore. ²¹Costoro lo interrogarono: "Maestro, sappiamo che parli e insegni con rettitudine e non guardi in faccia a nessuno, ma insegni qual è la via di Dio

secondo verità. ²²È lecito, o no, che noi paghiamo la tassa a Cesare?". ²³Rendendosi conto della loro malizia, disse: ²⁴"Mostratemi un denaro: di chi porta l'immagine e l'iscrizione?". Risposero: "Di Cesare". ²⁵Ed egli disse: "Rendete dunque quello che è di Cesare a Cesare e quello che è di Dio a Dio". ²⁶Così non riuscirono a coglierlo in fallo nelle sue parole di fronte al popolo e, meravigliati della sua risposta, tacquero.

²⁷Gli si avvicinarono alcuni sadducei - i quali dicono che non c'è risurrezione - e gli posero questa domanda: ²⁸"Maestro, Mosè ci ha prescritto: *Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello*. ²⁹C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. ³⁰Allora la prese il secondo ³¹e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. ³²Da ultimo morì anche la donna. ³³La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie". ³⁴Gesù rispose loro: "I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ³⁵ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: ³⁶infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. ³⁷Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del rovetto, quando dice: *Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe*. ³⁸Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui".

³⁹Dissero allora alcuni scribi: "Maestro, hai parlato bene". ⁴⁰E non osavano più rivolgergli alcuna domanda.

⁴¹Allora egli disse loro: "Come mai si dice che il Cristo è figlio di Davide, ⁴²se Davide stesso nel libro dei Salmi dice: *Disse il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra*

⁴³*finché io ponga i tuoi nemici come sgabello dei tuoi piedi*?

⁴⁴Davide dunque lo chiama Signore; perciò, come può essere suo figlio?".

⁴⁵Mentre tutto il popolo ascoltava, disse ai suoi discepoli: ⁴⁶"Guardatevi dagli scribi, che vogliono passeggiare in lunghe vesti e si compiacciono di essere salutati nelle piazze, di avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti; ⁴⁷divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa".